

Brescia e l'epidemia

Le possibili idee per affrontare l'emergenza a ogni livello

Più tamponi grazie ai Rotary Club

Non si ferma l'attività dei Rotary Club del Distretto 2050 tra i quali Rotary Club Brescia Manerbio, Rotary Club Brescia Sud Est Montichiari ed il volo di Pietro Onlus: l'ulti-

ma decisione ha riguardato l'acquisto di un macchinario di ultima generazione del costo di 30.000 euro per l'Istituto zooprofilattico di Brescia in grado di processare oltre

mille tamponi al giorno. In questo modo l'Istituto riuscirà ad aumentare il numero di test molecolari analizzati con una maggior efficacia sul monitoraggio del contagio.

LA RIFLESSIONE. Il consigliere con delega alla Sanità in Loggia spiega perché riabilitare il servizio territoriale sia la via per gestire una pandemia come il Coronavirus

«Tracciare, è tardi. Ma ce la possiamo fare»

Albini: «Tamponi anche agli asintomatici per isolare eventuali focolai fondamentali i medici di famiglia e le strutture di cura intermedie»

Paola Buizza

Covid e tracciamento, più facile dirlo che farlo perché significa avere persone, strumenti e coordinamento. Soprattutto «una cultura di salute pubblica». La dottoressa Donatella Albini, consigliera comunale del Comune di Brescia con delega alla Sanità, insiste molto su questo punto. Il tema è stato portato all'attenzione della cabina di regia che riunisce i vertici delle strutture sanitarie, il direttore di Ats Brescia e i rappresentanti di medici e infermieri. «Vogliamo avere un quadro epidemiologico completo di tutto il territorio (abbiamo consegnato i nostri dati, suddivisi per quartieri, ad Ats) e chiediamo di investire risorse nel tracciamento. Servono strumenti per individuare eventuali focolai ed evitare che si diffondano. Non è un progetto ambizioso, ma essenziale» chiarisce Albini.

C'È UN'ESIGENZA innanzitutto clinica, spiega: «I medici di medicina generale devono essere messi nelle condizioni di identificare precocemente



Un'operatrice sanitaria effettua un tampone in modalità «drive in»

persone anche con sintomi lievi e indirizzarle in una struttura intermedia, tipo ambulatoriale, dove sottoporle a una visita, un'ecografia transtoracica, tampone ed esami del sangue. Bisogna anche individuare luoghi di sorveglianza per i pazienti meno gravi che non hanno case adeguate per vivere l'isolamento fiduciario». Un percorso nel quale entrerebbero in gioco anche le Usca (per esami a domicilio) e l'assistenza sociale per situazioni di particolare fragilità. «È un progetto che si sta concretizzando» spiega

Albini, nato da una riflessione sulla medicina territoriale: «In questa emergenza ci siamo accorti delle grandi difficoltà che ha avuto perché è stata spogliata di molte sue competenze». E arriviamo al tracciamento: «Finora più declamato che praticato - sottolinea -. Deve partire da un principio che nella nostra Regione non è acclarato: è un'azione di sanità pubblica perché stiamo affrontando una pandemia. Invece fino ad oggi si è rincorsa la sintomatologia dei singoli che hanno saturato ospedali. Con una pande-

mia in atto, accanto alla medicina ospedaliera dobbiamo mettere in campo la medicina territoriale anche per l'individuazione precoce di focolai. Avremmo dovuto farlo prima di partire con la Fase 2». Tracciare è fondamentale, ma come? «Ci sono le app, ma non sono sistemi di sorveglianza attiva. È necessario fare tamponi anche ai paucisintomatici, a chi lavora in situazioni collettive (aziende, commercio, supermercati...) e in servizi di sicurezza e sanità. Tracciare significa sapere con chi sono entrati in contatto e dove, ma non può riguardare solo i familiari perché oggi i contatti si hanno anche sul lavoro, al supermercato, al bar».

A CHI AFFIDARE il tracciamento? «Ci sono varie ipotesi: ai medici di base, che sono le prime sentinelle e hanno in carico la persona (ma devono essere dotati di strumenti). Oppure a persone assunte per questo compito specifico, da inserire nelle strutture intermedie, o neolaureati. Bisogna ragionare sui dipartimenti di prevenzione». •

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

La patologia

Con Covid-19 aumentati i disturbi alimentari

Disturbi alimentari e Covid-19, un binomio che ha dimostrato la sua pericolosità. Perché se l'esperienza del lockdown è stata difficoltosa per tutti, per chi soffre di patologie legate al cibo ha rappresentato un vero e proprio rischio sia di ricaduta o peggioramento della gravità del disturbo (se non addirittura di svilupparlo ex novo) sia per la carenza di adeguati trattamenti che hanno subito l'inevitabile sospensione.

AL LANCIARE l'allarme era stato fin da subito l'Istituto superiore di sanità e la situazione si è puntualmente verificata. «Abbiamo ricevuto numerose chiamate d'aiuto nel periodo del lockdown» conferma Sara Campagna, medico dello sport specializzata in terapia comportamentale, che insieme alla psicoterapeuta Silvia Bontempi si occupa di percorsi strutturati per gestire i disturbi



Il disturbo alimentare è una patologia con conseguenze per la salute

alimentari al Poliambulatorio San Pietro di Brescia, dove ha sede anche l'unità operativa locale dell'Associazione italiana disturbi dell'alimentazione (Aidap) che fa formazione e informazione.

La fascia d'età più a rischio è quella tra i 12 e i 23 anni, spiega. «Il lockdown ha accentuato alcuni aspetti: ha creato un isolamento forzato e l'isolamento già di per sé è un atteggiamento che le ragazze tendono a sviluppare se soffrono di questi disturbi, perché evitano di uscire per non esporre il corpo. Il nucleo principale del disturbo, ossia il concentrarsi su peso, forma del corpo e alimentazione, è stato ancora più accentuato».

Ma sul disturbo hanno inciso anche l'impossibilità di camminare ed esercitarsi - con il cresciuto timore di aumentare di peso - e l'esposizione a elevate scorte alimentari che, in alcuni casi, non

hanno comunque garantito la possibilità di diete ferree. «Mangiare altro rispetto ai piatti programmati per controllare il proprio peso, può provocare crisi e può essere un fattore scatenante per le abbuffate».

A TUTTO ciò si è aggiunta la forzata e prolungata convivenza con i genitori (con il loro controllo sulle abitudini dei figli) e l'utilizzo intensificato dei social dove i confronti con corpi perfetti, molto spesso artefatti, acuiscono il disagio con sé stessi. «I disturbi alimentari sono tanti e sotto diagnosticati, ma le conseguenze per la salute possono essere gravi: problemi cardiaci respiratori e renali, fragilità ossea sono alcuni di essi. Per questo è necessario intervenire prima che la patologia di cronici» conclude Sara Campagna. **P.BUI.**

LE POSIZIONI. Critico il giudizio degli azzurri sul provvedimento, anche se la possibilità che vengano accettati emendamenti attenua il verdetto

Forza Italia: «Nel decreto non c'è vero rilancio»

Formentini, Paroli Mattinzoli e Gelmini: «Grazie a noi prestiti potenziati e allungati»

La valutazione di Forza Italia sul Decreto Rilancio è tutta nelle parole espresse dal suo segretario cittadino, Paolo Fontana: «È un insieme di misure deboli e insufficienti e non va incontro ai bisogni dei cittadini, delle imprese e degli enti locali». Vero è, tuttavia, che il giudizio è riferito al provvedimento per come è stato licenziato da Palazzo Chigi: potrebbe cambiare se

al voto finale alle Camere fossero recepite le richieste che il partito avanza principalmente in forma di emendamenti. «C'è il rischio che le risorse si disperdano in mille rivoli e che una manovra economica di così ampia portata si riveli un'occasione mancata, un modo per fare sopravvivere qualche mese il Paese» avverte Mariastella Gelmini.

La capogruppo a Montecitorio di FI auspica che «il dramma della pandemia inneschi la scintilla utile al vero rilancio della nostra economia». Un obiettivo, secondo Gelmini, che non si può certo cen-

trare usando un pacchetto di provvedimenti che evidenzia «una prospettiva modesta». «Certo», ammette la coordinatrice lombarda, «55 miliardi sono tanti, ma saranno spesi pressoché inutilmente se male indirizzati».

Intervenire si può ancora, come peraltro già accaduto in due commissioni alla Camera dove è stato recepito un consistente numero di emendamenti al Decreto Liquidità avanzati da FI: «Grazie a noi sono stati ad esempio potenziati i prestiti alle micro, piccole e medie imprese ed è stato allungato da sei a dieci an-

ni il tempo stabilito per la restituzione degli stessi». Si è così aperto «uno spiraglio per un dialogo costruttivo con la maggioranza», che Gelmini confida possa rimanere tale anche per ciò che riguarda il percorso parlamentare del Decreto Rilancio, colpevole a suo parere di gravi dimenticanze verso il comparto del turismo («Il bonus vacanze è ridicolo!»), dell'automotive e dell'agricoltura («Incomprensibile il no ai voucher, mentre la sanatoria per gli immigrati irregolari verrà pronta a settembre, troppo tardi»), e invoca misu-

re a favore delle partite Iva e dei lavoratori autonomi («Hanno bisogno assoluto di ossigeno vero»). A Montecitorio e a Palazzo Madama servirà «tagliare mance e manette» e lavorare per «aiutare gli asset fondamentali della nostra economia». «La nostra battaglia - conclude Gelmini - sarà finalizzata all'eliminazione di zavorre che appesantiscono le aziende, a cominciare dalla legge sugli appalti di renziana memoria, e a una profonda riforma fiscale, e per questo pensiamo alla flat tax o altri modelli di semplificazione».



La deputata Mariastella Gelmini

«Non rinunceremo ad essere presenti fornendo contributi decisivi» promette a sua volta il senatore Adriano Paroli. L'ex sindaco di Brescia invoca l'applicazione dei bonus sisma e riqualificazione energetica «anche per le seconde case», auspicando al contempo «lo sblocco delle opere pubbliche già finanziate per un valore di 150 miliardi». L'assessore lombardo allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli auspica «la ripartenza del territorio, perché la globalizzazione arricchisce pochi e comporta un'uguaglianza al ribasso», mentre le consigliere regionali Claudia Carzeri e Simona Tironi garantiscono stanziamenti dedicati a turismo, famiglie, educazione. • **M.ZAP.**

OFFICINA MECCANICA Prandi di Prandi Pietro & C. sas

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
MACCHINARI E ATTREZZATURE
DI PRECISIONE

FRESATURA
TORNITURA - RETTIFICA
MONTAGGIO ATTREZZATURE

Officina Meccanica Prandi di Prandi Pietro e C. S.a.s.
Via Trento, 91 - Porzano di Leno (Bs) Tel. 030.9068446 Fax 030.9060773 www.prandiofficinameccanica.it

Buono Sconto 20% da conservare

SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI

Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito

Fotonotizia

Dai «Lions» 9 mila euro al Civile

IL LIONS CLUB COLLI MORENICI grazie a una «chiamata alle armi» che ha coinvolto 200 persone, ha raccolto 9 mila euro per la Fondazione Spedali Civili di Brescia. I fondi donati serviranno all'acquisto di attrezzature tecniche, scientifiche e sanitarie. «Un segno di vicinanza che ci rende orgogliosi» ha commentato Davide Fattori.